

Svizzera e tabacco: due decenni di inazione colpevole

Il 25 giugno 2003, la Svizzera ha firmato la Convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabagismo (Framework Convention on Tobacco Control, FCTC), affermando la propria intenzione di attuare questo trattato per proteggere le generazioni future dagli effetti nocivi del tabacco. Tuttavia, a distanza di vent'anni, la Svizzera non ha ancora ratificato il trattato e le principali misure richieste dalla FCTC non sono state messe in atto.

Al momento della firma della FCTC, il Consiglio federale ha sottolineato nel suo comunicato stampa la sua "volontà di mettere in atto gli intenti dell'OMS anche in Svizzera" e l'intenzione di sottoporre a consultazione un messaggio in tal senso "nel periodo di legislatura 2003-2007".¹ Il Consiglio federale ha riconosciuto che "[...] La domanda e l'offerta di prodotti del tabacco dovranno essere controllate a livello internazionale grazie a diverse misure a favore della salute scientificamente fondate."

Misure di prevenzione del fumo insufficienti

Oggi, a 20 anni dalla sua firma, la Svizzera rimane uno degli ultimi Paesi al mondo a non aver ratificato questo trattato internazionale (vedi Figura 1). Nessuna delle principali misure previste dal trattato è stata attuata. È vero che la Svizzera ha adottato una Legge federale concernente la protezione contro il fumo passivo nel 2008, ma, cedendo alle pressioni dell'industria del tabacco, il Parlamento ha aggiunto eccezioni alla legge che la rendono incompatibile con i requisiti della Convenzione dell'OMS. Per quanto riguarda la tassazione delle sigarette, un'altra misura chiave sostenuta dal trattato, la possibilità del Consiglio federale di aumentare i prezzi è esaurita dal 2013. Gli aumenti dei prezzi delle sigarette dopo il 2013 sono attribuibili all'industria del tabacco e sono stati attuati per aumentare i profitti senza incidere sulle vendite. Infine, nonostante vi sia una nuova legge sui prodotti del tabacco (LPTab) che entrerà in vigore nell'autunno del 2024, la Svizzera è ancora ben lontana dal soddisfare i requisiti del trattato per quanto riguarda il divieto di pubblicità, e ci sono tutte le ragioni per credere che non li soddisferà nemmeno nel quadro della revisione della legge in seguito all'accettazione dell'iniziativa popolare "Giovani senza tabacco".

Il profitto dell'industria del tabacco prima della salute della popolazione

C'è una spiegazione semplice per i 20 anni di inazione delle autorità svizzere: l'interferenza delle multinazionali del tabacco che operano nel nostro Paese. Secondo un rapporto internazionale pubblicato nel 2023, "la notevole influenza dell'industria del tabacco sulla politica sanitaria in Svizzera [crea] un circolo vizioso in cui gli interessi aziendali prevalgono sulla salute pubblica".² In questo ambito, le decisioni politiche danno la precedenza alla difesa degli interessi economici dell'industria del tabacco rispetto alla tutela della salute della popolazione.^{3,4}

¹ <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-3827.html>

² <https://globaltobaccoindex.org/fr/download/1723>

³ Diethelm P. How the tobacco industry undermines public health policy in Switzerland. Sted. 2019; 28:26–31, <https://www.oxy suisse.ch/files/public/docs/oxypub/20190531-sted-diethelm-how-the-tobacco-industry-undermines-public-health-policy-in-switzerland.pdf>

⁴ <https://www.uicc.org/blog/tobacco-control-switzerland-two-decades-behind>

Il messaggio sull'iniziativa "Giovani senza tabacco" inviato alle Camere federali dal Consiglio federale nell'agosto 2020 mette in luce il divario tra la politica di prevenzione del fumo della Svizzera e le disposizioni del trattato dell'OMS.⁵ L'articolo 5.3 della FCTC obbliga le Parti del trattato a garantire che le loro politiche di prevenzione del tabagismo non siano influenzate dall'industria del tabacco. L'articolo 13 del trattato chiede inoltre di vietare completamente tutte le forme di pubblicità del tabacco. Nel suo messaggio, il Consiglio federale spiega di essere contrario alle restrizioni pubblicitarie proposte dagli iniziatori, citando la volontà di mantenere "un certo equilibrio tra gli interessi della salute pubblica e quelli dell'economia" e ricorda "la volontà di limitare la pubblicità in una misura accettabile per l'industria del tabacco". Questo è l'esatto contrario della FCTC, sia nello spirito che nella lettera.

Svizzera: il posacenere d'Europa?

Osservando il fallimento degli sforzi di prevenzione nel nostro paese, un editoriale della rivista *Tobacco Control*, del British Medical Journal, ha posto la seguente domanda: "La Svizzera è il posacenere d'Europa?" (vedi Figura 2).⁶ Purtroppo la risposta a questa domanda è "sì!": le aziende del tabacco sono riuscite a ritardare l'introduzione di misure di prevenzione necessarie ed efficaci in Svizzera. Per vent'anni sono state libere di attirare migliaia di nuovi clienti verso la dipendenza, soprattutto minori (si stima che siano oltre 20.000 all'anno). Molti di loro rimarranno dipendenti per tutta la vita e, alla fine, uno su due morirà prematuramente a causa del fumo, perdendo in media 20 anni della propria vita.

Una grave violazione degli obblighi della Svizzera

OxySuisse considera questa situazione come una grave violazione degli obblighi della Svizzera in materia di tutela dei diritti umani. Con l'aiuto di avvocati, l'associazione sta valutando tutte le possibili azioni per difendere i diritti fondamentali della popolazione del nostro Paese, che per troppo tempo sono stati sacrificati sull'altare dei profitti delle multinazionali del tabacco.



Figura 1 Mappa della ratifica della Convenzione quadro dell'OMS sul controllo del tabacco in Eurasia. Verde: Paesi che hanno ratificato, giallo: Paesi che hanno firmato ma non ancora ratificato.

⁵ <https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2020/1895/it>

⁶ <https://tobaccocontrol.bmj.com/content/28/5/479>

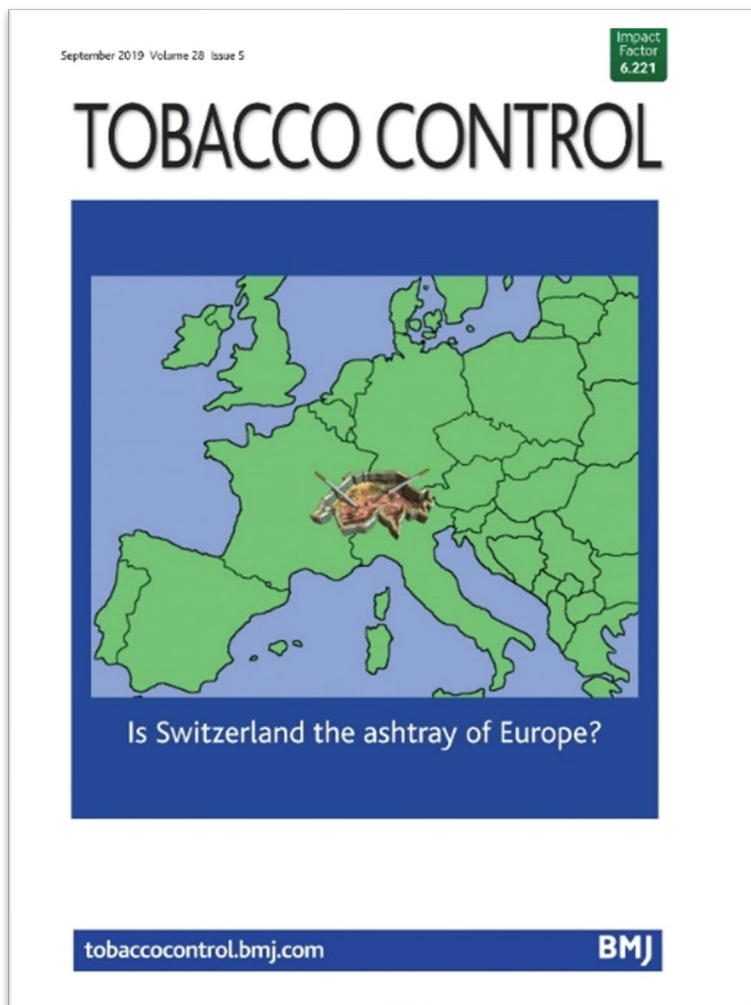


Figura 2 Copertina di Tobacco Control, vol. 28, n. 5, settembre 2019. <https://tobaccocontrol.bmj.com/content/28/5>. Immagine © OxySuisse (può essere utilizzata liberamente).

Per ulteriori informazioni:

Pascal Diethelm
Presidente di OxySuisse
diethelm@oxysuisse.ch

Michela Canevascini
Direttrice di OxySuisse
michela.canevascini@oxysuisse.ch

OxySuisse, 2, rue de la Fontaine, 1204 Ginevra
www.oxysuisse.ch, contact@oxysuisse.ch

OxySuisse è un'associazione fondata a Ginevra nel 2000, il cui scopo statutario è prevenire il tabagismo basandosi sulle disposizioni e sulle linee guida della Convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabagismo (FCTC), e fare pressione affinché la Svizzera ratifichi questo trattato internazionale di salute pubblica. Insieme alla società civile, OxySuisse ha svolto un ruolo attivo nei negoziati che hanno portato all'adozione della FCTC da parte dell'Assemblea Mondiale della Sanità nel 2003 e nelle Conferenze delle Parti (COP) che hanno prodotto le linee guida per la sua attuazione. Nel 2003, insieme ad ASH USA, OxySuisse ha fondato la Framework Convention Alliance (FCA), che ha agito come voce di oltre 300 ONG di tutto il mondo durante i negoziati della FCTC.